

Spett. le
Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Sondrio
Via Giuseppe Mazzini, n. 34
23100 Sondrio

Via PEC: dirigente.procura.sondrio@giustiziacert.it

Esposto in merito alla situazione venutasi a creare presso l'ospedale "E. Morelli" di Sondalo (So): violazione del diritto di ogni cittadino connesso ai livelli essenziali di assistenza ospedaliera, più precisamente agli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera, ai sensi del Decreto del Ministro della Salute del 2 aprile 2015, n. 70. Ipotesi di "Interruzione di un ufficio o servizio pubblico o di un servizio di pubblica necessità", ai sensi dell'art. 340 c.p. e/o "Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione", di cui all'art. 328 c.p..

I sottoscritti sigg.:

- Bormolini Damiano (..) nella sua veste di **Sindaco *pro tempore*** del Comune di Livigno;
- Cacciotto Angelo, (...) nella sua veste di **Sindaco *pro tempore*** del Comune di Valfurva;
- Pedrini Alessandro, (...) nella sua veste di **Sindaco *pro tempore*** del Comune di Valdisotto;
- Peraldini Ilaria, (...) nella sua veste di **Sindaco *pro tempore*** del Comune di Sondalo;
- Trabucchi Massimiliano, (...) nella sua veste di **Sindaco *pro tempore*** del Comune di Valdidentro;
- Volpato Roberto, (...) nella sua veste di **Sindaco *pro tempore*** del Comune di Bormio;
- Del Simone Pietro Giovanni, (...) nella sua veste di **componente del "Comitato a difesa della sanità di montagna - Io sto con il Morelli"**;
- Grassi Luigi Giuseppe, (...) nella sua veste di **componente del "Comitato a difesa della sanità di montagna - Io sto con il Morelli"**;
- Pradella Giuliano, (...) nella sua veste di **componente del "Comitato a difesa della sanità di montagna - Io sto con il Morelli"**;
- Trabucchi Ezio Geremia, (...) nella sua veste di **componente del "Comitato a difesa della sanità di montagna - Io sto con il Morelli"**;

chiedono

che l'Ecc.ma Procura della Repubblica intestata Voglia disporre gli opportuni accertamenti in ordine ai fatti così come *infra* esposti, valutando gli eventuali profili d'illiceità penale degli stessi, in relazione in particolare alla violazione del diritto di ogni cittadino connesso ai livelli essenziali di assistenza ospedaliera, più precisamente agli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera, ai sensi del Decreto del Ministro della Salute del 2 aprile 2015, n. 70, nonché in relazione all'ipotesi di reato di "Interruzione di un ufficio o servizio pubblico o di un servizio di pubblica necessità" (art. 340 c.p.) e/o di "Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione" (art. 328 c.p.), o altre eventuali fattispecie di reato.

Fatti

a) **Il Villaggio Sanatoriale, oggi Ospedale "Eugenio Morelli" di Sondalo**

(...)

b) L'ospedale "E. Morelli" di Sondalo: l'Unità Spinale Unipolare, le Alte Specialità ed Attività Chirurgiche

Nonostante una storia di esperienze, di progetti e standards di assoluto livello nazionale ed internazionale, si è assistito, negli anni, ad un progressivo depauperamento dell'ospedale di Sondalo che tuttavia, stante anche la mobilitazione delle istituzioni, operatori sanitari e popolazione locale, ha **mantenuto l'Unità Spinale, ancora una delle migliori d'Italia, e le Alte Specialità ed Attività Chirurgiche che gravitano attorno alla stessa Unità Spinale.**

L'Unità Spinale è stata ufficialmente costituita con la L.R. (Lombardia) 12 maggio 1990, n. 57 e riconosciuta dal Ministero della Sanità proprio grazie alla presenza nel "Morelli" di tutte le specialità indispensabili per la gestione del soggetto mieloleso, dal momento dell'insorgenza della lesione sino al reinserimento familiare-sociale (si parla a proposito di "Unità Spinale Unipolare"): DEA di II° livello, neurochirurgia, ortopedia, urologia, pneumologia, chirurgia toracica, chirurgia vascolare, neurologia, RRF, servizio di psicologia ed assistenza sociale.

A riguardo delle attività chirurgiche, va sottolineato come la chirurgia toracica effettui circa 250 interventi l'anno, con un tasso di fuga tra i più bassi della Provincia di Sondrio.

La chirurgia toracica è altresì di supporto al dipartimento di pneumologia che si completa con la riabilitazione, la terapia sub intensiva pneumologica e la fisiologia.

(...) Nel corso del 2019, la chirurgia vascolare ha chiuso con un totale di 650 interventi (nel 2017 erano stati circa 180).

Oltre all'Unità operativa di Medicina Generale, che peraltro ha svolto un ruolo di alto rilievo nell'"emergenza coronavirus", va considerata **l'importanza, nel "Morelli", delle prestazioni di ortopedia e traumatologia.**

Sono note a tutti le radici storiche di questa branca, ad es. per l'attività "pionieristica" di introduzione dell'artroscopia del ginocchio. (...)

L'ospedale di Sondalo è sempre stato il presidio più importante della Provincia di Sondrio per prestazioni e l'unico con attrattività extraprovinciale ed extraregionale.

c) Il "Progetto di riqualificazione della rete ospedaliera di Valtellina e Alto Lario" dell'11.10.2019, presentato da Regione Lombardia, Agenzia di Tutela della Salute (A.T.S.) della Montagna, Azienda Socio Sanitaria Territoriale (A.S.S.T.) della Valtellina e Alto Lario e redatto dal Politecnico di Milano, Dipartimento di Ingegneria Gestionale.

Nello scorso **ottobre 2019, la Regione Lombardia presentava il "Progetto di riqualificazione della rete ospedaliera di Valtellina e Alto Lario"**, in collaborazione con l'"Agenzia di Tutela della Salute della Montagna", e l'"Azienda Socio Sanitaria Territoriale della Valtellina e Alto Lario" (**doc. 1**).

Il Progetto-Piano *de quo* è stato redatto dal Politecnico di Milano, Dipartimento di Ingegneria Gestionale.

Ebbene, nella scheda del Progetto relativa all'**ospedale di Sondalo** si rilevano interventi che, a giudizio degli esponenti, evidenziano **l'intenzione del depotenziamento del Presidio attraverso l'eliminazione di settori cruciali.**

Il Piano infatti prevede innanzi tutto **il trasferimento da Sondalo a Sondrio del DEA (Dipartimento di Emergenza) di II° livello.** (...)

Il DEA di II° livello, a Sondalo da decenni, ha sempre fornito prestazioni adeguate, dimostrando una buona integrazione fra unità operative.

Nel Progetto del Politecnico non sono note altresì le funzioni che restano a Sondalo, limitandosi il documento ad una elencazione indefinita di specialità senza accenni alla loro consistenza (degenze con unità operative complesse o semplici, day hospital, ambulatori).

Vengono **proposti trasferimenti di reparti, come le unità operative di chirurgia toracica e vascolare**, che oggi, a Sondalo, danno una risposta adeguata all'utenza, hanno una buona attrazione e sono collocati in spazi recentemente ristrutturati.

(...) Naturalmente **anche l'Unità Spinale, con la proposta di trasferimento delle unità operative di supporto**, contenuta nel Piano in questione, **sarebbe destinata a depotenziarsi**.

Va poi aggiunto che il raggiungimento del presidio di Sondrio dall'Alta Valle per i politraumi determinerebbe un incremento dei tempi di percorrenza non giustificato.

Occorre infatti evidenziare i seguenti tempi medi di percorrenza che tendono ad aumentare nei fine settimane:

- ✓ Livigno – Sondrio, km. 98, 1 h. e 50 min. con due passi alpini da superare;
- ✓ Valfurva – Sondrio, km. 78, 1 h. e 25 min. con presenza della frana del "Ruinon", la più estesa della Regione Lombardia che recentemente ha determinato gravi problemi sulla viabilità;
- ✓ Passo Stelvio – Sondrio, km. 84, 1 h. e 37 min. con presenza di ricorrenti eventi franosi.

Si deve altresì considerare che il centro e la bassa Valtellina, con la nuova viabilità, possono raggiungere, in alternativa, Gravedona e Lecco.

Si deduce che **la posizione baricentrica per le situazioni di emergenza- urgenza, calcolata sui tempi di percorrenza, è attualmente costituita da Sondalo**.

Non solo: occorre registrare **la presenza dell'80 % delle presenze turistiche della Provincia di Sondrio in Alta Valle**, con attività sportive di particolare impegno e rischio nelle località di Bormio, Livigno, Stelvio, Valfurva e Valdidentro, peraltro non più limitate al periodo invernale.

Livigno e lo Stelvio sono ormai sedi internazionali di allenamento per atleti di tutte le specialità che vedono nell'ospedale di Sondalo un presidio, molto apprezzato, di riferimento per ogni eventualità.

L'ospedale di Sondalo deve inoltre garantire adeguate prestazioni specialistiche al presidio "Casa della salute" di Livigno e ai poliambulatori di Tirano e Bormio e prepararsi agli adempimenti previsti nell'ambito della organizzazione delle "Olimpiadi invernali 2026" di Milano – Cortina, che si svolgeranno pure in Alta Valtellina anche per la presenza sul territorio di un importante ed attrezzato Centro di Emergenza - Urgenza.

Sulla base di quanto esposto si evince che il sopraccitato **"Progetto di riqualificazione della rete ospedaliera di Valtellina e Alto Lario"**, presentato da Regione Lombardia, **non ha altro fine** – a giudizio degli esponenti - **che la realizzazione di un Presidio unico, quello di Sondrio, con il graduale depotenziamento di quello di Sondalo**.

d) **La ferma opposizione al (predetto) "Progetto di riqualificazione della rete ospedaliera di Valtellina e Alto Lario" da parte di tutti i sei Comuni dell'Alta Valtellina (Sondalo – Valdisotto – Bormio – Valfurva – Valdidentro – Livigno) e del "Comitato a difesa della sanità di montagna - Io sto con il Morelli"**.

Per tutte le ragioni *supra* illustrate, **tutti i sei Comuni dell'Alta Valtellina (Sondalo – Valdisotto – Bormio – Valfurva – Valdidentro – Livigno) ed il "Comitato a difesa della sanità di montagna - Io sto con il Morelli" hanno espresso una netta e ferma opposizione a tale "Progetto di riqualificazione"**.

Proporre infatti il trasferimento di tutte le attività chirurgiche da Sondalo (dove sono nate e si sono sviluppate) a Sondrio, insieme al Punto Nascita e alla Medicina della Sport, significa dover rinunciare inevitabilmente anche all'Unità Spinale che è il cuore e il motore di buona parte della Riabilitazione e quindi, di fatto, mettere fine alla storia ospedaliera del "Morelli".

Nel contempo, **il Comitato *de quo* presentava, nel gennaio 2020, l'allegato ed articolato documento "Sanità di montagna - Nuova proposta di Piano Sanitario" (doc. 2), condiviso unanimemente da tutti i Comuni dell'Alta Valtellina**.

In tale documento si denunciava pubblicamente la volontà di Regione Lombardia di trasferire “praticamente tutto” dal presidio di Sondalo a quello di Sondrio: una scelta giudicata “pericolosa” per la tutela della salute pubblica della popolazione locale dagli estensori del documento in questione, tra i quali vi sono medici e studiosi di alto prestigio professionale nonché di fama nazionale.

Proprio gli stessi medici ed esperti hanno evidenziato, oltre alla forte contrarietà nel merito, **l’illegittimità del provvedimento dell’autorità sanitaria regionale di sdoppiamento della neurochirurgia, già presente nell’ospedale di Sondalo.**

Secondo il D.M. n.70/2015 infatti una Unità di neurochirurgia dovrebbe avere un bacino d’utenza medio di un milione di abitanti e minimo di 600 mila.

Non si capisce dunque come la Regione Lombardia, con un reparto di neurochirurgia a Sondalo e un secondo all’ospedale di Gravedona (Co), appartenenti allo stesso ambito territoriale della A.T.S. della Montagna, abbia potuto aprire un terzo reparto presso il Presidio di Sondrio.

Peraltro **la neurochirurgia di Sondalo è stata recentemente ristrutturata con la realizzazione di una sezione postoperatoria dotata di apposite strumentazioni di monitoraggio e tutta l’attività neurochirurgica d’urgenza risulta parte integrante del DEA di II° livello di Sondalo**, così come la chirurgia di elezione della colonna vertebrale necessita di un supporto riabilitativo che si trova solo a Sondalo.

e) L’ Ospedale “E. Morelli” e l’ “emergenza coronavirus”

Durante l’accesso dibattito sul “Progetto di riqualificazione della rete ospedaliera di Valtellina e Alto Lario”, presentato da Regione Lombardia (ottobre 2019) e sulla (contro) “Proposta di Piano Sanitario” del “Comitato a difesa della sanità di montagna - Io sto con il Morelli”, (gennaio 2020), fatta propria da tutti i sei Comuni dell’Alta Valtellina, si sviluppava anche in Provincia di Sondrio la **pandemia del “coronavirus”**.

La Regione Lombardia, nel marzo 2020, **decideva allora di individuare nell’ospedale di Sondalo il “punto di Emergenza Covid-19” e di trasferire presso l’Ospedale di Sondrio le Alte Specialità del “Morelli”, insieme al DEA di II° livello.**

Ciò ha comportato uno stravolgimento strutturale e funzionale dell’ospedale di Sondalo, il quale ha subito una notevole accelerazione di un processo iniziato da tempo e perseguito da Regione Lombardia soprattutto, come detto, con lo smembramento della neurochirurgia, con i mancati adeguamenti tecnologici, la disparità degli organici tra l’ospedale di Sondrio e quello di Sondalo e la centralizzazione amministrativa a Sondrio.

Successivamente, a fronte di segni stabili di attenuazione dell’epidemia Covid-19, **la Direzione Generale Welfare della Regione Lombardia**, con la nota prot. GI 2020.00/7764 del 21 aprile 2020 (“Ulteriori indicazioni in merito ad attività di ricovero ambulatoriale”), **invitava tutte le Aziende Socio Sanitarie Territoriali a rivedere le disposizioni relative alla sospensione in atto dell’attività sanitaria programmata.**

Si prevedeva pertanto una ripresa graduale dell’attività ospedaliera pre Covid-19, mantenendo tuttavia un margine adeguato di risorse per affrontare eventuali recrudescenze della epidemia.

(...)

Il Comitato predetto, con il **comunicato 21 maggio 2020 (doc. 3)**, condiviso anche da tutti i Sindaci dei Comuni dell’Alta Valtellina, sottolineava **la passibilità reale e concreta di ospitare, dentro il “Morelli”, con attività autonome ed indipendenti, sia un innovativo Centro di riferimento Regionale per la cura del Covid19 e per le malattie infettive sia l’Ospedale di Riabilitazione con le Alte Specialità ed il Centro Emergenza Urgenza per tutta la montagna.**

Il Centro Regionale “Covid” poteva e doveva essere completamente indipendente rispetto alle altre attività ospedaliere, momentaneamente trasferite a Sondrio.

A riguardo **si chiedeva a Regione Lombardia di programmare il loro ricollocamento presso l’ospedale di Sondalo.**

La riapertura dell’ospedale “Morelli”, con tutte le sue Alte Specialità, veniva ritenuta dalle Istituzioni locali e dal Comitato *de quo* non solo indispensabile ma anche urgente.

(..) Del resto la popolazione locale aveva dovuto rinunciare, con sacrifici, rischi e preoccupazioni, alle funzioni di ospedale generale del “Morelli” per un lungo periodo.

f) Le rassicurazioni di Regione Lombardia in merito al pronto ripristino delle attività ospedaliere esistenti pre-Covid presso il “Morelli” di Sondalo

I Sindaci dell’Alta Valtellina ed il “Comitato a difesa della Sanità di Montagna”, in data **11 giugno 2020**, incontrarono il Presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, gli Assessori alla Sanità, Giulio Gallera, e alla Montagna, Massimo Sertori, per discutere delle sorti dell’ospedale di Sondalo post Covid.

In quella sede ed occasione, **la Regione Lombardia accoglieva la proposta dei Sindaci dell’Alta Valtellina di ripristinare, sin da subito, presso il “Morelli” le attività ospedaliere esistenti pre-Covid, con l’impegno a dare disposizioni immediate al Direttore Generale dell’ “Azienda Socio Sanitaria Territoriale della Valtellina e Alto Lario”, dott. Tommaso Saporito, per l’attuazione di quanto deciso in tale riunione, con sospensione immediata di qualsiasi attività programmatica non concordata (doc. 4).**

g) L’impegno non mantenuto da Regione Lombardia e la nuova presa di posizione dei Sindaci dell’Alta Valtellina e del Comitato a difesa della sanità di montagna

Alle predette rassicurazioni di Regione Lombardia non seguirono i fatti.

I Sindaci ed il Comitato *de quibus*, in data 26 giugno 2020, si videro quindi costretti ad inoltrare inoltrato **una lettera (doc. 5) indirizzata ai vertici di Regione Lombardia** (Presidente Fontana ed Assessore Gallera), al **Direttore Generale Welfare di Regione Lombardia: dott. Marco Trivelli**, al **Direttore Generale dell’A.S.S.T. (Azienda Socio Sanitaria Territoriale) della Valtellina e Alto Lario, dott. Tommaso Saporito** e al **Prefetto di Sondrio, dott. Salvatore Pasquariello**, per chiedere conto del mancato adempimento da parte della Regione degli impegni assunti. (...).

Anche questa lettera non ebbe alcun riscontro.

h) L’incontro del 10 luglio 2020 con la Direzione Generale Welfare della Regione Lombardia

Occorre ora riferire della **riunione del 10 luglio 2020** presso la sede di Regione Lombardia, nel corso della quale il Vice Direttore della Direzione Generale Welfare, dott. Marco Salmoiraghi, riferiva al dott. Giuliano Pradella, presente in rappresentanza dei Sindaci dell’Alta Valtellina, **l’intenzione della Regione di mantenere presso il nosocomio di Sondrio tutte le Alte Specialità trasferite dal “Morelli”, con la possibilità, all’occorrenza, di spostare dal capoluogo valtellinese all’ospedale di Sondalo specialisti *ad hoc* per effettuare ciò che non sarà più previsto normalmente.**

Una soluzione, giudicata dai Sindaci dell’Alta Valtellina e dal Comitato, “assurda e inapplicabile”, anche solo per la conformazione geografica della valle e per le difficoltà negli spostamenti.

i) La situazione attuale dell’ospedale “Morelli” di Sondalo

Attualmente l’ospedale di Sondalo è di riferimento per il paziente affetto da Sars Cov2.

Con Deliberazione della Giunta della Regione Lombardia n° XI / 3115 del 07.05.2020, l'Ospedale di Sondrio è stato individuato quale Centro Traumi di Zona (C.T.Z.) e **tutte le urgenze traumatologiche, anche quelle minori, e chirurgiche maggiori vengono portate dal Servizio territoriale di Emergenza-Urgenza a Sondrio.**

Al Presidio di Sondalo vengono ricoverate solo le urgenze che si autopresentano o quelle trasportate in Pronto Soccorso dai M.S.B. (Mezzi di Soccorso di Base) o M.S.I. (Mezzi di Soccorso Intermedio).

I posti letto per acuti da n. 88 sono stati ridotti a n. 30, con una perdita numerica netta senza un corrispondente aumento di posti presso l'ospedale di Sondrio, in un momento storico in cui la tendenza dovrebbe andare in direzione opposta.

Il reparto di ortopedia, a Sondalo, è a tutt'oggi chiuso, vi è solo una guardia attiva nella fascia oraria 08.00 – 20.00 ed una reperibile dalle ore 20.00 in poi che gestisce il Pronto Soccorso e solamente le urgenze che si autopresentano.

Tutta l'Alta Valtellina rimane scoperta sulla patologia traumatica ma lo stesso dicasi per l'urgenza neurologica e neurochirurgica, di quella toracica e vascolare e urologica in una fase, come questa, di affluenza turistica e in momento in cui *in primis* nell'ospedale dovrebbero essere rispettate le norme di sicurezza per la trasmissione del coronavirus.

Il reparto di neurochirurgia, ristrutturato e attrezzato ad hoc per la specialità neurologica e neurochirurgica, sede di 4 posti letto monitorati per il trattamento dello "stroke" (l'ictus cerebrale ischemico) presso il Presidio di Sondalo, **verrà adibito al ricovero di pazienti "sani" che dovranno trascorrere la quarantena prima di entrare in R.S.A.**

Un vero spreco di risorse umane e strutturali.

Il 1 luglio 2020 ha riaperto il "Punto nascita" ed il reparto è sito sullo stesso piano della rianimazione: pertanto è stato possibile riattivare subito il servizio di partoanalgesia ma la criticità del "Punto nascita" di Sondalo è la guardia attiva non presente e i medici dalle ore 20.00 lavorano in regime di reperibilità.

(...) Attualmente **i posti letto attivati di terapia intensiva sono n. 6 in gran parte sottoutilizzati**, vista la disposizione data al Servizio di Emergenza Territoriale di trasportare al nosocomio di Sondrio tutte le emergenze, per la verità molto dirottate su altri centri trauma regionali.

Con il trasferimento delle specialità chirurgia toracica, chirurgia vascolare e neurochirurgia, in particolare **la terapia intensiva di Sondalo ha perso i connotati di neuroranimazione con relativo demansionamento degli operatori medici e infermieri** che, negli anni, avevano acquisito una competenza specialistica del paziente cerebroleso o mieloleso.

Si è preferito riservare posti letto riservati alla neurochirurgia presso la rianimazione di Sondrio affidandoli alla gestione di personale senza alcuna competenza specialistica.

Un'analoga considerazione può essere svolta per le attività di anestesia con conseguente spreco di competenze di medici e infermieri consolidate in decenni di esperienza.

(..)

j) L'inadeguatezza dell'ospedale di Sondrio e la gravità della situazione dello stesso Presidio.

A fronte dell'attuale "svuotamento" dell'ospedale "Morelli" di Sondalo non è comunque facile ricreare gli stessi percorsi in un Presidio di Sondrio diventato affollato, schiacciato da urgenze, che impegnano quotidianamente un personale non del tutto formato.

A Sondrio la chirurgia toracica è stata ubicata insieme alla chirurgia generale e ai n. 4 posti letto post chirurgici della neurochirurgia nel padiglione Nord, ove a breve inizieranno dei lavori di ristrutturazione.

L'attività di broncoscopia elettiva della chirurgia toracica, ben organizzata a Sondalo, viene svolta a Sondrio in coda all'endoscopia, ottenendo di poter fare una broncoscopia al giorno.

La neurochirurgia a Sondrio dispone di n. 4 posti post chirurghi in chirurgia generale, n. 2 ampliabili in ortopedia (es, fratture vertebrali) ed alcuni in neurologia PZ che devono essere osservati.

La chirurgia vascolare non ha posti letto dedicati, i pazienti vengono prevalentemente ricoverati in ortopedia ed assistiti da personale non specializzato a seguire pazienti appartenenti per definizione alle categorie 3 e 4 della classificazione A.S.A.

Il tasso di fuga dei pazienti da quando la chirurgia vascolare è andata a Sondrio è del 30%.

I medici chirurghi vascolari, ridotti di numero, non sono più in grado di ottemperare agli impegni ospedalieri costretti a fare reparto h. 24, sala operatoria e le consulenze sui 4 presidi.

Accade pertanto che pazienti affetti da embolia polmonare, ricoverati presso il "Morelli" di Sondalo, devono essere portati in ambulanza a Sondrio per fare un doppler degli arti.

La situazione a Sondrio pare veramente "fuori controllo" e diversi medici minacciano di andarsene, i primari non ricevono risposte dalla Direzione della "Azienda Socio Sanitaria Territoriale della Valtellina e Alto Lario". (...)

k) La posizione allarmata delle Segreterie territoriali C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L. di Sondrio, espressa nel documento dell'11 luglio 2020: "Ripristinare le attività extra-Covid per evitare danni irreparabili"

(...)

l) Il susseguirsi di episodi/incidenti/sinistri/urgenze non affrontate, come in passato, dall'ospedale di Sondalo a fronte dello "smantellamento" del Dipartimento di emergenza - urgenza.

(...)

Conclusioni

(...) L'iniziativa del presente esposto è stata decisa dagli odierni esponenti a causa dell'**attuale e gravissima condizione, peraltro senza precedenti, in cui versa drammaticamente l'ospedale di Sondalo, "svuotato" sostanzialmente di ogni attività e prestazione per le ragioni supra esposte, con pesanti e concreti rischi per la popolazione locale assistita (e non solo) nonché per le migliaia di turisti presenti sul territorio dell'Alta Valtellina** (l'area in Provincia di Sondrio con la più alta concentrazione ed affluenza turistica).

Una **situazione dunque che già espone a pericoli e a possibili irreparabili danni alla salute tantissimi cittadini, i quali non vedono più garantiti i livelli essenziali di assistenza ospedaliera, più precisamente gli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera, ai sensi del Decreto del Ministro della Salute del 2 aprile 2015, n. 70.**

(...) **La piena emergenza sanitaria presso l'ospedale "Morelli" di Sondalo è, a questo punto, conclamata.**

Una situazione che, come già ricordato, ha messo in grande difficoltà anche l'ospedale di Sondrio e l'intero sistema sanitario valtellinese.

Considerata pertanto da un parte la drammatica situazione oggettiva del "Morelli", sinteticamente *supra* descritta ma nota a chiunque, e peraltro diffusamente raccontata dagli organi di informazione, e dall'altra la condotta della Regione Lombardia nei suoi massimi organi istituzionali, può configurarsi, a giudizio almeno degli odierni esponenti, **la sussistenza di un contesto suscettibile dell'attenzione dell'Autorità Giudiziaria per la violazione del diritto costituzionale alla salute sia sotto il profilo penale dell'"Interruzione di un ufficio o servizio pubblico o di un servizio di pubblica necessità", ai sensi dell'art. 340 c.p., e/o "Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione", di cui all'art. 328 c.p., o in relazione ad eventuali altre fattispecie penali, sia per la violazione dei livelli essenziali di assistenza ospedaliera, più precisamente gli standard qualitativi, strutturali,**

tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera, ai sensi del Decreto del Ministro della Salute del 2 aprile 2015, n. 70.

(...) Si producono i seguenti documenti: (...)

Alta Valtellina, 16 luglio 2020

Sig. **Bormolini Damiano**, Sindaco del Comune di Livigno

Sig. **Cacciotto Angelo**, Sindaco del Comune di Valfurva

Sig. **Pedrin Alessand**ro, Sindaco del Comune di Valdisotto

Sig.ra **Peraldini Ilaria**, Sindaca del Comune di Sondalo

Sig. **Trabucchi Massimiliano**, Sindaco del Comune di Valdidentro

Sig. **Volpato Roberto**, Sindaco del Comune di Bormio

Sig. **Del Simone Pietro Giovanni**, componente del "Comitato a difesa della sanità di montagna - Io sto con il Morelli"

Sig. **Grassi Luigi Giuseppe**, componente del "Comitato a difesa della sanità di montagna - Io sto con il Morelli"

Sig. **Pradella Giuliano**, componente del "Comitato a difesa della sanità di montagna - Io sto con il Morelli"

Sig. **Trabucchi Ezio Geremia**, componente del "Comitato a difesa della sanità di montagna - Io sto con il Morelli"